

La Open Society Foundations è una delle più grandi fondazioni private al mondo che supportano gruppi per i diritti umani, con un budget annuale di oltre 1,000 milioni di dollari. Poco meno del 10 per cento dei nostri fondi va in Europa.

In Europa, la maggior parte di questi finanziamenti sono focalizzati sul supportare le istituzioni democratiche nei paesi ex comunisti dell'Europa Centrale e dell'Est, e combattere le discriminazioni contro gruppi di minoranze, inclusa la popolazione Rom europea. Nell'Europa Occidentale, dove la tradizione democratica e le società civili sono più solide, il nostro lavoro si è ampiamente concentrato nell'aiutare i gruppi locali a rispondere rapidamente a nuove sfide.

BREVE STORIA

La Open Society Foundations ha iniziato il suo lavoro in Italia nel 2008, offrendo supporto a gruppi che stavano sfidando gli abusi di potere da parte del governo dell'allora primo ministro Silvio Berlusconi. Il nostro lavoro ha incluso il supporto a battaglie legali contro la concentrazione della proprietà dei media da parte dell'amministrazione Berlusconi, e il riuscito tentativo di impugnare la legittimità di una legislazione draconiana nei confronti delle minoranze Rom e Sinti in Italia.

Negli anni successivi, l'obiettivo di combattere le discriminazioni nei confronti delle minoranze si è esteso per affrontare la crescente sfida di assicurare trattamenti umani ai migranti. Abbiamo supportato gruppi di sensibilizzazione per assicurare l'ingresso dei media ai centri di detenzione chiusi ai giornalisti e sostenuto gli sforzi per facilitare l'inclusione di nuovi migranti nella società italiana. Allo stesso tempo abbiamo lavorato con gruppi impegnati in una serie di altre questioni: la riforma della politica sulle droghe, la protezione dei diritti dei gay e la promozione della partecipazione civica e giovanile.

ITALIA: BUDGET 2020 PER TEMA



Budget totale per l'Italia nel 2020:

1,8
Milioni di Dollari

Budget 2020 per l'Europa:

92,9
Milioni di Dollari

ALCUNI FATTI DI ITALIA

E LA OPEN SOCIETY FOUNDATIONS

- 1** I fondi della Open Society Foundations per i progetti in Italia ammontano a circa il 2,5% dei finanziamenti assegnati in Europa nel 2017.
- 2** Come parte del nostro sostegno globale per governi responsabili, la Fondazione ha supportato Diritto di Sapere, il quale aiuta i cittadini italiani ad ottenere le risposte dalle istituzioni governative riguardo ciò che li concerne.
- 3** A Roma stiamo sostenendo l'Ecomuseo Casilino e Duas Lauros per promuovere un nuovo modello di pianificazione urbana che risponda ai bisogni delle comunità locali di preservare, interpretare e gestire il loro patrimonio.
- 4** In tutta Europa abbiamo supportato gruppi che si sono mobilitati a sostegno di cittadini locali che vogliono fare qualcosa per aiutare le famiglie di migranti. In Italia, Refugees Welcome, per esempio, promuove l'integrazione dei rifugiati che sono ospitati da famiglie italiane senza alcun costo per lo Stato.
- 5** Un altro dei gruppi che abbiamo supportato è Terra! Onlus, che promuove la trasparenza della filiera dei prodotti agroalimentari attraverso una campagna per introdurre un'etichetta narrante capace di guidare i consumatori verso una scelta consapevole sull'origine dei prodotti.
- 6** Open Society Foundations ha supportato avvocati italiani per i diritti umani, che hanno sfidato con successo il governo su diverse questioni, incluse la proprietà dei media, l'accesso pubblico alle informazioni, la conservazione illegale di dati e i diritti di Rom e rifugiati.
- 7** Abbiamo collaborato con altre fondazioni filantropiche italiane, come la Fondazione Nando Peretti, Fondazione Italiana Charlemagne, Fondazione con il Sud, e Compagnia di San Paolo.
- 8** Nella città di Napoli, abbiamo supportato Officine Gomitoli, un centro interculturale che offre attività culturali, formazione e altre opportunità di apprendimento per i giovani.
- 9** Open Society sostiene il restauro di un parco pubblico nella città di Ventimiglia, alla frontiera con la Francia, come parte degli sforzi per sostenere le comunità situate sulle rotte migratorie europee.